

Zigogol va ancora a segno Virtus, play off tra le mani



Il tiro decisivo Il destro di Gianmarco Zigoni che ha deciso l'incontro FOTOEXPRESS

L'attaccante trova la zampata giusta su una respinta del portiere dopo una punizione maligna di Hallfredsson. Danti sbaglia un rigore. Nel finale i rossoblù resistono

Virtus	1
Feralpisalò	0

Riccardo Perandini

●● Zigogol. Ancora lui. Stavolta per la vittoria: la Virtus piega la Feralpisalò. Successo di misura: uno a zero che vale oltre i tre punti. Affermazione pesantissima.

Novantasei minuti di febbre virtussina. Gara infinita, dal coefficiente di difficoltà davvero elevato. Eppure vinta, reggendo l'urto di una delle migliori formazioni viste al Gavagnin-Nocini. Di testa, di ordine, di cuore. Da vera Virtus.

Fiammate. S'inizia senza indugi: subito alto il ritmo del confronto. Piena di qualità la Feralpisalò quando imposta: Carraro, gran play, catalizza e smista dal basso; la mediana a rombo favorisce l'innesto di Guidetti tra le linee e le incursioni cadenzate di Balestrero. La Virtus impatta bene, non aspetta l'avversario, va

incontro alla partita, controllandone il flusso col temperamento della squadra matura. In campo c'è equilibrio vero. Il primo sussulto è di marca virtussina. Un solo giro di lancette: Nalini scappa sull'out di sinistra, pennella per Zigoni a centro area; Salines devia la parabola: Danti s'incunea e spara di sinistro da posizione favorevole.

Fuori di un nulla: brivido vero per De Lucia. Ancora Nalini al 20': coast to coast da area a area, botta dal limite senza fortuna. Col senno di poi, poteva preferire il servizio per Zarpellon, sovrappostosi sulla sua sinistra. Virtus tonica e giochista, sul piano del possesso è duello tra fiorettisti. La Feralpisalò emerge alla distanza: quando i tre davanti combinano fa paura. Al 22' Balestrero scocca una frustata in piena area: Sibi risponde d'istinto. Azione corale pericolosa al 30': Corrado sgomma sulla sinistra, tracciante dove arriva Salines dal-

le retrovie. Sul rasoterra, Sibi si distende e respinge. Pari a occhiali al duplice fischio.

Seconda frazione. Ripresa senza variazioni di canovaccio. La partita rimane su ritmi sostenuti, si vive d'intuizioni, spunti e combinazioni. Come quella che al 4' produce una fiammata virtussina: Danti scappa sulla corsia mancina, incuneandosi in area. Pisano cade nella finta del capitano, poi lo strattone: per Ferriero Caputi è rigore. È il classico episodio che può scardinare l'equilibrio solido che indirizza la partita.

Danti s'incarica del dischetto: sul suo piattone aperto, De Lucia si distende e devia. Dieci minuti dopo, aleggia lo spettro della legge del gol: Guerra arpiona palla in piena area; girata improvvisa, Sibi, nevrale, smanaccia via. Gara tambureggiante. Lampo Virtus al 17': Hallfredsson da fermo disegna una maligna parabola mancina; De Lucia

non la tiene, Zigoni è un falco nel ribadire in rete. Zampata da re dell'area di rigore. Vecchi ridisegna lo scacchiere: dentro Luppi e Di Molfetta per Spagnoli e Guidetti.

Si soffre, ma il fortino rossoblù non vacilla. Il tempo scorre lentamente, la Feralpisalò, com'è prevedibile, tiene in mano il pallino del gioco. Ma è un possesso sterile. La Virtus incarta la partita. L'espulsione di Manfrin, per fallo di reazione, costringe sulla difensiva. Qualche crepa porta brividi veri: al 39' Herghelegui di testa fa la barba al palo, Guerra al novantesimo sfiora la traversa. Finale per cuori forti: Virtus tutta sotto palla. La Feralpisalò cerca ampiezza ma la porta rimane lontana. Fino al 50': Corrado ricama per Guerra, Sibi cala la serranda. Ferriero Caputi non fischia più. Minuto 51', sarebbe finita: Pisano si gira in piena area, finisce altissima. Dopo i sospiri, sale alto in cielo il grido di gioia.

Fisiologiche le parole al miele per i suoi. «Nalini? Una partita che racconta chi è davvero», la carezza, «perché mezzala? Andrea sarebbe forte pure in porta. Dietro Daffara, Cella e Faedo hanno giocato con grandissima pulizia. Questa prestazione ci resti come lezione».

Meritato il successo

virtussino, seppur in un confronto dove la Feralpisalò ha condotto le operazioni, soprattutto nella seconda frazione. «La Feralpisalò è stata la squadra con più qualità vista qui al Gavagnin-Nocini», prosegue Fresco, «siamo stati bravi a limitarli, inoltre loro hanno potuto fare turnover, erano più freschi. Virtus grande con le grandi? Il campo finora ha detto questo. Sono felicissimo. Ora godiamoci i tre punti: non pensiamo ad altro. È il tempo di ragionare partita per partita». **R.Per.**



Saracinesca Sibi Il portiere rossoblù sventa un pericolo



Determinante Un'altra prestazione decisiva per Emil Hallfredsson

IL DOPO PARTITA DI GIGI FRESCO

«Una gara esemplare Noi bravi a limitarli»



Gigi Fresco

Vittoria con dedica. Gigi Fresco visibilmente raggiante a fine gara. Con la Feralpisalò è un successo di gran calibro. «Il primo pensiero va a due persone care: il nostro dottor Angelini, l'esordio di Fresco, «alla guarigione di Roberto Vacchini, giornalista de L'Arena che ci segue da anni. Questi tre punti sono per loro».

A referito va una gran prova di maturità. La Virtus ha retto per lunghi tratti il palleggio salodiano senza ridursi alle barricate.

«L'avevamo preparata così», commenta Fresco, «contava avere equilibrio, chiudere bene gli spazi. Loro sono fortissimi nelle verticalizzazioni, lo sapevamo. Difensivamente abbiamo compiuto una prestazione d'altissimo livello».

Fisiologiche le parole al miele per i suoi. «Nalini? Una partita che racconta chi è davvero», la carezza, «perché mezzala? Andrea sarebbe forte pure in porta. Dietro Daffara, Cella e Faedo hanno giocato con grandissima pulizia. Questa prestazione ci resti come lezione».

Meritato il successo virtussino, seppur in un confronto dove la Feralpisalò ha condotto le operazioni,

coprire la fascia: compito assoluto.

6,5 DANIELI Entra cattivo in partita, recupera palloni pesanti per far respirare la squadra.

6,5 MUNARETTI Duro quando viene chiamato a dire la sua nel finale: entra e non sbaglia nulla. Ci mette una pezza quando la situazione si fa complicata. Promosso.

7,5 FRESCO Legge bene la gara, la Virtus regge l'urto della Feralpisalò senza nessun pullman davanti la porta. Premiato in ogni scelta. Si può godere tre punti meritati.

Le pagelle di Riccardo Perandini

Mazzolo copre a dovere la fascia, Lonardi è un metronomo

Nalini inventa e regge ogni urto Daffara eterno, garanzia Cella

7,5
NALINI



Finalmente il vero Nalini. Inventa, strappa, tiene palla, conquista falli. La Virtus s'accende quando passa dai suoi piedi. Non dispiaceva da prima punta, stuzzica da mezzala: l'aver campo davanti favorisce la sua attitudine a inventare calcio. Piace per

come tiene sul piano fisico e nervoso per tutto il match. Può diventare l'uomo in più nel finale di stagione. Ritrovato.

7 SIBI Qualche imbarazzo coi piedi, poi è protagonista del successo. Para il parabile, esce con tempismo. Sui tre punti ci sono anche le sue manone.

7 DAFFARA Inossidabile. Da terzo centrale è un perno di sicuro affidamento. Pulito su ogni palla, tempista in ogni chiusura.

7 CELLA Ormai gioca con la padronanza di chi ha visto altre categorie. Valore aggiunto: crescerà ancora.

7 FAEDO Partita di rara applicazione. Limita le sbavature, cattivo sull'uomo, non perde contrasti. Spende un

giallo: ci poteva stare.

6,5 AMADIO Gara di rincorse e di fatica. Marco lavora sporco, copre la fascia, riparte quando c'è spazio. Finché non ne ha più.

7 HALLFREDSSON Sbaglia alcune scelte, ma nel complesso la prova è da premiare. Re dei contrasti, disegna la parabola dalla quale scaturisce il vantaggio. Un leone.

7 LONARDI Costante per chilometraggio e pulizia nelle giocate, cattivo nei contrasti. Positivo.

5,5 ZARPELLON Qualche



Sul dischetto Mimmo Danti